

L'acquisizione dei verbali chiesta dal Pm e da molti difensori

Calcio «truccato»: al processone gli atti dell'inchiesta sportiva

Ieri udienza ancora dedicata alle eccezioni — Forse domani si inizia sul serio — La pubblica accusa favorevole alla costituzione di parte civile del Coni, degli scommettitori e di Trinca



CASARSA e P. ROSSI commentano le notizie di un quotidiano

ROMA — La prima udienza del processone sulle partite truccate non dev'essere piaciuta un gran che ai calciatori: ieri, alla seconda giornata, se ne sono presentati una buona metà e alla fine, sul banco degli imputati è rimasto solo Paolo Rossi, che per tutta la mattinata ha ascoltato perplesso le evoluzioni degli avvocati. Con il pubblico sempre scarsi (ieri c'erano solo una decina di ragazzini) e, soprattutto, con un gran caldo sono stati proprio i legali dei calciatori a dominare anche la seconda udienza del processone. Oggetto: le opposizioni alle varie richieste di costituzione di parte civile avanzate dal Coni, da Trinca e Cruciani (rivorrebbero indietro i soldi) e da 4 scommettitori del Totocalcio che avrebbero fatto il 13 a causa del «trucco».

Il Pm, queste richieste, da parte sua le ha accolte tutte (come era praticamente scontato). Come era scontato, del resto, che i difensori dei calciatori tentassero di sbarazzare il campo da ulteriori e insidiosi nemici, e che si siano accaniti a mostrare l'illegittimità delle varie richieste.

A Le Mans i più applauditi sono Darniche e la Beta turbo

LE MANS — Al momento della partenza della 24 ore di Le Mans, avvenuta ieri alle 16, gli spettatori convenuti sul circuito francese hanno fatto un tifo d'instaurazione per la Lancia Beta affidata a Darniche, Heyer e Fabi. Questa macchina ha poche possibilità di puntare al primato assoluto ma la simpatia con la quale è stata accolta è il frutto di una politica nazionalistica attuata in Francia e che vede in Bernard Darniche (nell'occasione sponsorizzato dall'attore Alain Delon) il pilota per così dire di « punta ».

Nella lunga galoppata sono ancora le Porsche a meritare i favori del pronostico. Nelle prove ufficiali la più veloce è risultata la « 935 KM turbo » affidata all'equipaggio Barbour-Fitzpatrick-Redman, seguita da un'altra vettura della Casa tedesca: la « 908 » di Jost-Locky.

In gara anche l'Osella di Brambilla-Lella Lombardi-Thatcher. Le altre Lancia Montecarlo turbo, causa l'assenza dei piloti ufficiali Pavesi, Alboreto e Cheever, sono state portate in corsa da questi equipaggi: Ghinzani-Bianchi-Alen e Facetti-Finotto.

quello rappresentato in quest'aula. Nel conto dovranno metterci anche gli altri giocatori di calcio, le società sportive, gli spettatori, gli arbitri e via discorrendo...». Ovvio, quindi, secondo il Pm, che il Coni, volendo rappresentare la disciplina sportiva collettiva e nazionale si sia sentito danneggiato, almeno in senso morale, dalle vicende delle scommesse clandestine e delle partite truccate. «La sua richiesta è legittima», ha detto Monsurò, «dato che il Coni può richiedere i danni soltanto nel processo penale e non in quello sportivo».

Sugli scommettitori «buoni» il Pm è stato ancora più esplicito: «Chi gioca al Totocalcio fa, in termini giuridici, un contratto che viene fatto se la partita è «truccata» e il suo risultato preconstituito. Certo sarà difficile stabilire se il giocatore avrebbe vinto in ogni caso, ma almeno gli si potrebbe restituire la spesa della giocata...». Infine sui Trinca e Cruciani: anche loro, sebbene protagonisti di un atto illecito, hanno diritto alla tutela giuridica e, eventualmente, alla restituzione del denaro «butolato». Le parole di Monsurò (peraltro scontate) hanno sollevato un po' l'umore di Cruciani (Trinca era assente) e del suo «socio in affari» Bartolucci. Alla fine i due si sono sianciati in generose dichiarazioni alla stampa, dicendosi fiduciosi della giustizia penale.

Cruciani, in un impeto moralizzatore che ha fatto sbarrare gli occhi ai presenti, ha detto: «Io vorrei tutti assolti, io sono per il calcio pulito...». Su tutte le questioni procedurali la parola definitiva, che si aspettava già ieri mattina, è stata quindi rinviata a domani, popedine, con la lettura, da parte del Pm, dei capi d'imputazione: il processo vero e proprio potrà prendere il via.

b. mi.

Un folto gruppo di ciclisti renderà omaggio a Nencini

Senza Saronni e Moser oggi il G. P. Industria

Il trentino in cura per «rientrare in equilibrio» — Le ambizioni di Panizza — Pronostico incerto



SARONNI

Dal nostro inviato PRATO — È un brutto momento per il ciclismo italiano che aveva iniziato la stagione col vento in poppa, trionfando nella Milano-Sanremo (Gavazzi), nella Parigi-Roubaix (Moser), nella Prud'homme (Saronni), nel gran premio di Fancorfe (Baronchelli) e che dopo essere stato ridimensionato da Hinault nel Giro d'Italia si trova disarmato in vista del Tour de France. E' di venerdì sera la rinuncia di Moser e della Sanson e così prende corpo il tentativo di formare una squadra mista guidata da Alfredo Martini. I francesi aspetteranno fino a venerdì prossimo e intanto premono per avere Battaglin, Conti ed altri ragazzi di buona volontà, ma non è un problema di facile soluzione.

Francesco Moser è all'ordine del giorno nei suoi disturbi «disendocreni» che per semplificare il dottor Pilai traduce in «diston» neurovegetative con la raccomandazione

al suo assistito di «rientrare in equilibrio» tramite un riposo psichico più che fisico. La gente vorrebbe saperne di più e anche a Prato, mentre si svolgono i preliminari del gran premio Industria e Commercio, c'è chi discute e chi fantastica sul male oscuro del trentino. «Si è innamorato ed è vittima di una delusione psicologica», dice uno con l'aria di saperla lunga. «Chissà quando ritornerà la concentrazione e la gamba: in inverno quel professore polacco gli ha fatto credere che con ore e ore di palestra sarebbe diventato uno sciatore», sostiene un altro. E un terzo aggiunge: «Dovrebbe sposarsi e smetterla di abboccare all'amo di Saronni. Con la loro rivalità che hanno favorito le strategie di Hinault permettendogli di arrivare a Milano in carrozza...».

Speriamo che Moser ci riprovi presto e che ulteriori accertamenti gli diano la medicina in equilibrio» tramite un riposo psichico più che fisico. Da anni sosteniamo che una formazione disposta a lottare per ben figurare. Da anni sosteniamo di sfruttare il calendario per dare una giusta collocazione alle prove di lunga durata e sarebbe anche il caso di riprendere l'arruolamento delle squadre nazionali di uscire da una situazione di crisi provocata da un ciclismo che preferisce la quantità alla qualità, di portare ordine nella confusione, perbacco, e comunque attenzione: chi dice di no al «Tour» e si lascia tentare dai circuiti diurni e notturni, rischia di subire danni maggiori, i danni di una vita disordinata, di viaggi di sudate e di pranzi fuori orario, di battibecchi per dividere i premi e d'altro ancora. Eh sì: questa piaga dei circuiti, queste giostrine che nulla proprio nulla hanno di serio, queste «kermesse» delle quali conosciamo in partenza i nomi dei vincitori, costituiscono uno scandalo cui bisogna mettere fine. Per di più sono quattro o cinque i corridori ben retribuiti: il resto dei partecipanti ricava le spese di trasferta e nel migliore dei casi un guadagno di pochi biglietti da mille.

Motomondiale: oggi il G.P. di Jugoslavia

Lazzarini e Bianchi favoriti a Grobnick

Nell'occasione in gara solo le 50, 125 e 250 cc.

Nostro servizio

FIUME — Mancano i campioni delle grosse cilindrate e i centauri delle classi 50, 125 e 250 assaporano sul circuito di Grobnick quelle simpatiche attenzioni quasi sempre rivolte al big come Roberts, Lucchinelli, Mamola eccetera.

E' quindi un'occasione per occupare con il proprio nome i titoli più vistosi dei giornali di tutto il mondo quella offerta a piloti quasi sconosciuti e loro hanno preparato la gara oderna, quarta prova del «mondiale», con la massima scrupolosità.

Mancherà anche qui Kork Ballington, velocissimo portacolori della Kawasaki (operato d'urgenza allo stomaco a Londra) e la gara, delle 250 appunto, con questo inaspettato forfait allarga il ventaglio del pronostico. Sono in tanti in grado di puntare alla vittoria finale da quel tedesco federale Mang, attuale leader del «mondiale», al francese Espié, al sudamericano Lavado e perché no,

agli italiani, Villa, Marchetti e Contori. Sarà, si presume, una gara ricca di colpi di scena. Il circuito è selettivo e le moto, specie frizione e cambio, saranno alquanto sollecitate. Una vittoria a sorpresa quindi non è certamente da scartare a priori.

Più ristretto invece il pronostico riguardante le corse riservate alla 50 e alla 125. Tra i «microbolidi» Lazzarini cercherà di rafforzare la sua «leadership». Il pesarese nelle due gare si è quasi disputate ha, e in entrambe le occasioni, conquistato la vittoria. Lazzarini in sella alla Kreidler da lui elaborata, è senza dubbio difficile da battere e oggi ci proveranno, o meglio riproveranno, il tedesco Dorflinger e l'olandese Van Kessel. Qui in Jugoslavia avverrà il debutto della nuova Minarelli Grand Prix, affidata al giovane e promettente Ascareggi.

Nella 250 si prevede un duello all'ultimo brivido tra Bianchi e lo spagnolo Nieto.

W. S.

W. S. — In un'occasione in gara solo le 50, 125 e 250 cc.

Esaurito dal legali il tema scommettitori, si è alzato l'avvocato Mauro Leone (figlio dell'ex presidente della Repubblica) che ha chiesto la acquisizione degli atti del processo sportivo riguardanti i suoi assistiti (Cordova e Pellegrini dell'Avellino ovviamente assolti): l'idea è piaciuta moltissimo agli altri legali che si sono associati alla richiesta. L'unico che non ha gradito è stato il difensore del presidente del Milan Colombo che, come noto, al processo sportivo ha ammesso di aver dato 20 milioni a Cruciani. Risultato: gli atti del procedimento sportivo saranno acquisiti in toto. Parere favorevole all'acquisi-

Lo sport in TV

RETE 1
14,35: notizie sportive
17,40: cronaca diretta della partita Belgio-Spagna per il campionato d'Europa 1980
22,20: la domenica sportiva

RTE 2
14,50: cronaca diretta di alcune fasi dell'incontro di Coppa Davis Svizzera-Italia
17,00: cronaca diretta da Piacenza di alcune fasi della «Coppa Mosca» di nuoto
20,00: Domenica sprint

20,25: cronaca diretta della partita Italia-Inghilterra per il campionato d'Europa di calcio

RETE 3
14,30: cronaca diretta da Castelgandolfo della 4. regata internazionale di canoa
19,30: TCG sport regione
20,40: cronaca registrata della partita Belgio-Spagna
0,10: cronaca registrata della partita Italia-Inghilterra

Dal nostro inviato

MARATEA — Con un attacco tempestivo e fortunato Firenze Aliverti ha vinto la quarta tappa del Giro d'Italia dei dilettanti e indossa adesso la maglia di leader della classifica. Il comasco, che corre sotto le bandiere della Liguria, nella giornata precedente aveva avuto poca fortuna: quando si decise la corsa era rimasto tra le vittime, tuttavia a differenza degli altri aveva reagito con «grinta» e alla conclusione il suo ritardo era assai contenuto.

Ieri, alla partenza da San Rufo, accusava 53" dal leader Montella e da Poini, quindi 35" dal gruppo dei pari merito ed era decimo della classifica. Montella, e il gruppetto in cui si trovavano tutti costoro, è giunto al traguardo di Maratea con l'esatto di ritardo. Per un soffio quindi il ragazzo di Passerini ha così vestito le insegne del primato.

Già nel giro delle Regioni, vincendo la tappa della Casca delle Marmore, indossò la maglia Brooklyn cedendola poi a Cattaneo nella tappa successiva. Adesso però — rispetto ad allora — è assistito da una buona condizione di forma e anche se non sarà

tanto facile sostenere gli assalti che di giorno in giorno si faranno più insistenti, non è lipo da arrendersi facilmente.

La corsa era iniziata con una andata turistica voluta dai corridori per reazione a quello che hanno considerato un inganno. Dopo tre giorni di strade faticose, la cartina oronografica per ieri una cinquantina di chilometri di piuma in partenza. Invece episodi tutti rientrati e quindi nella discesa verso Sappi il cecoslovacco Staliek, Angelini, Calzara e Caroli si avventurano in un attacco al quale replicano Aliverti, Charucki e lo svizzero Heckimi.

La strada che conduce all'arrivo, oltre che bella ed incantevole, incide nella rotta a strapiombo sul mare, è tortuosa e sinuosa. La soffrono i ragazzi italiani fatta eccezione per Aliverti che resta con Charucki, Heckimi e Staliek. Li controlla sull'ultima arcigna salita dentro Maratea e il domina nelle ultime rampe decisive, quindi in volata supera Charucki.

Oggi è in programma la quinta tappa da Praia a Mare a Cassano allo Jonio, distante salite disseminate lungo i 148 chilometri.

e. b.

L'ordine d'arrivo

1) Aliverti (Liguria) km. 145 in quattro ore 3' 17", media km. 25,76; 2) Charucki (Polonia) s.t.; 3) Heckimi (Svizzera) a 7"; 4) Staliek (Cecoslovacchia) a 17"; 5) Seiz (Svizzera) a 35"; 6) Delgado (Spagna) s.t.; 7) Riccio a 47"; 8) Manzotti s.t.; 9) Argentin a 49"; 10) Arrojio a 52".

La classifica generale

1) Firenze Aliverti (Liguria) in 13 ore 28'30"; 2) Giuseppe Montella (Italia) a 7"; 3) Marino Pollini (Lombardia) s.t.; 4) Bombini a 18"; 5) Fedigo s.t.; 6) Paganini s.t.; 7) Verzè s.t.; 8) Testolin s.t.; 9) Ferruti s.t.; 10) Faraca s.t.

Giro-baby: dopo aver vinto la tappa di Maratea

Aliverti nuovo leader

Aliverti (Liguria) km. 145 in quattro ore 3' 17", media km. 25,76; 2) Charucki (Polonia) s.t.; 3) Heckimi (Svizzera) a 7"; 4) Staliek (Cecoslovacchia) a 17"; 5) Seiz (Svizzera) a 35"; 6) Delgado (Spagna) s.t.; 7) Riccio a 47"; 8) Manzotti s.t.; 9) Argentin a 49"; 10) Arrojio a 52".

e. b.

Gino Sala

Auto nuova... paghi da bere?

Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!

Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così... a così. Rally pulisce e lucida e protegge. E' garantito dalla Johnson wax.

Riservato agli Automobilisti con auto metallizzate.

Mai come in questi ultimi anni l'automobile ha rappresentato un vero e proprio «bene d'investimento», con la conseguente necessità di mantenerne inalterato il valore per il maggior tempo possibile. La cura della carrozzeria rientra, evidentemente nell'ambito delle precauzioni da prendere per limitare l'invecchiamento della vettura, e con essa l'abitudine di trattare la vernice con una buona cera protettiva. Così facendo non solo è possibile conservare inalterata la brillantezza della verniciatura, ma è possibile limitare al massimo gli altri danni della carrozzeria, come l'insorgere dei fenomeni di ossidazione della lamiera e l'alterazione del colore originario.

Rally della Johnson Wax è il prodotto più indicato per questo scopo, e lo dimostrano milioni di automobilisti che in tutto il mondo impiegano questa cera per mantenere sempre come nuova la propria vettura, quale che sia il clima in cui viene utilizzata o il tipo di impiego che ne viene fatto. Messa a punto in anni di ricerche, Rally è formulata con materie prime pregiate ed è prodotta in due distinte versioni: in una per vernici normali e una per tinte metallizzate. In questo modo la Johnson Wax mette a disposizione degli automobilisti la cera più indicata per la propria vettura, dato che i due differenti tipi di verniciatura comportano una diversa manutenzione. Nel caso delle vetture metallizzate, infatti, lo strato di vernice è composto da più «film» sovrapposti di smalti, con un sottofondo, una tinta metallizzante e uno strato superficiale esterno di vernice trasparente. Proprio per evitare danni a questo «film» che protegge i pigmenti metallizzanti (più esposti ai rischi di una ossidazione rispetto a quelli usati per i colori pastello) Rally per vernici metallizzate è completamente privo di sostanze abrasive, e contiene invece cere pregiate che potenziano l'azione isolante del «film» trasparente. Tanto nella versione per vernici normali che in quella per vernici metallizzate, Rally della Johnson Wax esercita una spiccata capacità protettiva evitando che l'atmosfera inquinata delle città, la pioggia, il sole, il fango e gli altri «nemici» della vernice ne possano provocare un precoce invecchiamento. Questa azione dura per lungo tempo (due mesi circa), anche se l'auto viene sottoposta a lavaggi.

E' comunque preferibile ripetere periodicamente il trattamento con la cera Rally, stendendo il prodotto sulla vernice dopo aver accuratamente lavato la carrozzeria. Rally si applica con facilità, utilizzando il tampone contenuto nella confezione ed evitando di atterdere il prodotto se la vernice è surriscaldata dal sole o dal funzionamento del motore. Meglio procedere a «settori», trattando con movimenti circolari della mano prima un parafrangente, poi il cofano, poi una porta, e così via. Per la lucidatura è invece indispensabile attendere qualche istante, il tempo necessario perché si formi una patina biancastra perfettamente asciutta. In questa fase è indispensabile impiegare un panno pulito di fibre naturali e dell'ovatta per carrozzeria.

Rally: un'auto sempre come nuova. Garantito dalla Johnson wax